

**AFFARI IN ORO**  
**COMPRIAMO ORO**  
Argento-Monete Oro-Dis. Polizze  
Pagamento Immediato Contante  
Massime Valutazioni Di Mercato  
...SOLO NOI...  
...LO PACHIAMO DI PIU...  
Via Pietro Giuria, 25 F - SAVONA  
Tel. 019 4500422 - Cell. 349 4748375

TRA PROCURA ED ELEZIONI BIS

## Il silenzio di Vaccarezza

Il presidente della Provincia non parla: «Ho un ruolo istituzionale da tutelare»



Il direttore generale Neirotti

### SANITÀ Conti Asl vicini al collasso

Nel corso del 2010 l'Asl savonese sarà costretta a risparmiare 16 milioni di euro. Vertice al Vigliola tra Neirotti e tutti i primari

CANCELLI >> 23



Giovanni Lunardon

### ACTS-SAR «Sindacati e management tornino a confrontarsi»

Appello del segretario del Pd dopo lo scontro davanti alla Provincia e la "guerra" scoppiata tra l'assessore provinciale Marson e la Cgil

L'INTERVENTO >> 23

### CON IL CATANIA

Savona, festa in campo davanti a 500 persone

Applausi ai biancoblu nel galoppo di 40' finito 1-0 per gli etnei (su rigore). Società promossa anche nei rapporti "diplomatici"

PONTE >> 38

**SAVONA.** Una ventina di minuti nell'ufficio del sostituto procuratore Chiara Maria Paolucci per redigere il verbale di prassi ed «avvalersi della facoltà di non rispondere» alle domande del pm e del procuratore Francantonio Granero nell'ambito dell'inchiesta sulle firme false negli elenchi di presentazione della lista del Pdl alle recenti amministrative che lo vede indagato per falso e violazione della legge elettorale in concorso con altri 12 compagni di partito.

Il presidente della Provincia Angelo Vaccarezza è arrivato al sesto piano di palazzo di giustizia pochi minuti prima delle 10 in compagnia dei suoi legali, Andrea Vernazza e Mario David Mascia. Abito scuro, camicia bianca, stemma della provincia all'occhiello e un faldone azzurro sotto braccio, Vaccarezza è parso sereno. Ha scherzato con il procuratore prima di tuffarsi nel clima dell'interrogatorio e alla fine il sorriso gli ha fatto aprire anche il librone che aveva in mano per mostrare la rassegna stampa che evidenzia «le centinaia di articoli sul mio conto con anticipazioni e distorsioni della realtà. Ho la massima stima del procuratore e dell'ufficio e so che non sono loro la fonte di questo flusso di notizie, ma ho un ruolo istituzionale da difendere e tutelare».

Prima che taccuini e microfoni si concentrassero sul personaggio politico è toccato ad Andrea Vernazza spiegare le ragioni di un silenzio che non era stato annunciato ma che è diventato necessario «per rispetto istituzionale del ruolo ricoperto da Vaccarezza e per non alimentare la ridda di voci e ipotesi già alimentata in questa inchiesta dal filtraggio di notizie».

Ma il collegio difensivo ha voluto prendere tempo anche per capire «le contestazioni precise» e comprendere meglio il concorso di Vaccarezza alle ipotesi accusatorie. «Al ricevimento dell'avviso di conclusione delle indagini faremo dichiarazioni con cognizione di causa».

«Siamo in linea con la magistratura - puntualizza Mario David Mascia - Il problema non è il reato, ma le condotte e quando sapremo in che termini la condotta di Vaccarezza possa essere stata perseguibile daremo il massimo contributo».

Insomma, la difesa di Vaccarezza ha preferito attendere gli eventi prima di rispondere alle domande, seguendo una linea già tracciata in passato da altri indagati nella medesima inchiesta. «Ho preferito avvalermi del silenzio per evitare che così si possano fare illazioni in piena fiducia nel lavoro dei magistrati», ha ribadito Angelo Vaccarezza che è accusato del concorso nella falsificazione delle firme di almeno 330 sostenitori del Pdl e soprattutto nel suo utilizzo a fini elettorali. «Se



Angelo Vaccarezza (al centro) in procura con i suoi legali: Vernazza (primo a sinistra) e Mascia

### «Rieccomi qui, significa che è andata bene»

DARIO FRECCERO

**SAVONA.** «È stato un incontro sereno e persino piacevole. Ero alla prima esperienza in tribunale e devo dire che ho trovato magistrati cordiali e molto gentili. Non è stato traumatico, d'altra parte chi ha la coscienza a posto vive le cose in un certo modo, chi non ce l'ha le vive diversamente». L'interrogatorio che doveva togliere il sonno a Vaccarezza («in realtà ho dormito come un bimbo, il problema è che ho fatto una fatica terribile ad alzarmi», ha scherzato) già alle 10,35 gli ha restituito il sorriso e la battuta. «Se sono di nuovo qui significa che è andata bene», ha detto entrando in Procura dopo mezz'ora trascorsa in tribunale. In Procura c'è rimasto il tempo per dire «mi avvalgo della facoltà di non rispondere» e spiegare il perché di questa scelta. «Io le risposte vere le do tutti i giorni a quel signore che sta lassù: posso dire di avere raggiunto uno zen cristiano. Sono in pace con me stesso».

SEGUE >> 22

#### MAGGIO 2009 TRE PARTITI ESCLUSI



È di inizio maggio il primo terremoto: a un mese dalle elezioni provinciali le liste di Pdl, Lega Nord (nella foto Rosy Guarnieri e il segretario Andrea Bronda in tribunale) e Pcl vengono escluse dalla commissione elettorale per irregolarità nella raccolta delle firme. Poi Lega e Pdl vengono riammesse, il Pcl resta fuori

#### PROCURA SCATTA L'INDAGINE



Il 14 di maggio la Procura apre il fascicolo per falso per il caso firme. Il primo nome a finire sul registro degli indagati è quello di Angelo Barbero, consigliere comunale e regionale di Albenga colpevole - secondo la procura - di non aver autenticato le firme in modo corretto: mancava l'indicazione del luogo della raccolta

#### GIUGNO 2009 PDL E LEGA VINCONO



Dopo il ballottaggio, il 22 giugno Angelo Vaccarezza (Pdl) batte il candidato del centrosinistra Michele Boffa (Pd) e conquista Palazzo Nervi. «Dedico la vittoria a mio padre» afferma il neo presidente. L'affluenza alle urne è bassissima ma il candidato del centrodestra distacca il rivale di circa cinque punti: 52 contro 47%

#### AL TAR RICORSO DI PD E PS



Dopo il voto il Pd (nella foto Isabella Sorgini, in piedi) decide con il resto del centrosinistra di presentare ricorso al Tar contro la proclamazione degli eletti per l'esclusione della lista del Pcl. Il ricorso, firmato da Pd e Socialisti, è affidato all'avvocato Trocchio ma tre giorni fa è stato bocciato dal Tar come «inammissibile»

l'udienza del Tar di martedì fosse andata diversamente, probabilmente mi sarei comportato in modo opposto oggi - ha spiegato Vaccarezza - ma visto che sono ancora presidente della Provincia debbo tutelare il mio ruolo».

Insomma, un silenzio spiegato in tre ragioni, anche se la notizia dell'indagine è arrivata proprio da lui, attraverso comunicato stampa.

Medesima ipotesi che viene contestata a Mauro Demichelis, candidato eletto e suo malgrado al centro dell'inghippo in quanto proprio il suo cognome scritto in maniera sba-

gliata (De Michelis), Ubaldo Pastorino e Teresiano De Franceschi.

Oggi toccherà, proprio a loro tre presentarsi in procura per essere interrogati dagli uomini della polizia giudiziaria incaricati di seguire l'indagine condotta da Granero e Paolucci.

Anche in questo caso si annuncia la possibilità di una scena muta, anche se le sorprese sono dietro l'angolo. Con Demichelis, Pastorino e De Franceschi sale a 13 il numero delle persone indagate nell'ambito dell'inchiesta sulle firme false. Anche loro avrebbero i qualche

modo partecipato all'incontro di Vado, nell'abitazione temporanea di Fiammetta Cogliolo, la segretaria organizzativa dell'allora candidato presidente e nella quale sarebbe scaturito quanto meno il problema dell'errore materiale nella raccolta delle firme.

Naturalmente il riserbo sulla vicenda è massimo anche se per alcune posizioni l'iscrizione nel registro degli indagati appare come un puro atto dovuto per la loro presenza, ma che potrebbe portare all'archiviazione in caso di richiesta di rinvio a giudizio.

Resta invece ancora nebulosa la trincea d'inchiesta che riguarda gli autori materiali del falso, ossia dei 4-5 amanuensi, che la procura non avrebbe ancora individuato e tanto meno indagato. E sul tema le opinioni non sembrano concordi. La loro individuazione cambierebbe di molto il tiro dell'inchiesta? In molti a palazzo di giustizia ritengono di no e proprio su questo nodo sembra ruotare la tempistica sulla conclusione dell'inchiesta che vede indagato il presidente della Provincia.

GIOVANNI CIOLINA  
ciolina@ilsecoloxix.it

**GRUPPO MONTEORO**  
**COMPRO ORO**  
Monteoro valuta i tuoi preziosi senza intermediari offrendoti la massima valutazione del mercato orafa!  
ORO, ARGENTO, PIETRE PREZIOSE, VALUTAZIONE OROLOGI  
RITIRO POLIZZE, QUOTAZIONE IN TEMPO REALE  
**PAGAMENTO IN CONTANTI**  
Albisola Superiore C.so Ferrari n°144 Tel 019/484835 Cell. 340/4123939 www.ilmonteoro.it

Consegnami ed avrai il 20% in più sulla valutazione di mercato  
Dai il giusto valore ai tuoi preziosi...

LO SFOGO DEL PRESIDENTE

# «Vittima di una gogna mediatica»

## Vaccarezza solleva con la Procura il caso degli articoli su di lui: «E io non ne sapevo niente»

dalla prima di cronaca

A Palazzo Nervi c'era ad attenderlo un piccolo esercito di colleghi di giunta e stretti collaboratori - il vice Bussalai, gli assessori Bracco e Guarnieri, la segretaria Fiammetta Cogliolo, diversi consiglieri provinciali - ai quali ha ripetuto ciò che ha dichiarato ai giornalisti appena messo piede fuori dalla stanza del sostituto procuratore Chiara Maria Paolucci.

«Mi sono avvalso della facoltà di non rispondere e quindi non c'è stato un interrogatorio ma pochi secondi di mio monologo - ha detto - poi in realtà per un altro quarto d'ora ho spiegato i tre motivi che mi hanno indotto a comportarmi così. Il primo motivo è legato al fatto che in questa vicenda sono stato ascoltato nella parte terminale dell'indagine in qualità di indagato: se mi avessero ascoltato ad inchiesta appena iniziata, come persona informata sui fatti, forse avrei potuto dare il mio contributo, ma ascoltandomi così, alla fine, senza sapere nulla di preciso di quello che mi viene contestato visto che il capo d'imputazione è generale e sulla mia responsabilità diretta non precisa nulla, non ritengo sia giusto. Il secondo motivo riguarda la parte finale del primo: mi contestano un reato generico insieme ad altre persone alcune delle quali neppure conosco. È normale? Il terzo è legato a ciò che ho passato in questi mesi: sono reduce da una gogna mediatica allucinante in cui ho appreso dai giornali tutto ciò che mi viene contestato e sono stato indicato con precisione in luoghi e situazioni incriminate senza che io sapessi nulla dell'indagine. Anche questo non mi pare normale, specie per il fatto che come presidente della Provincia di Savona, quindi come rappresentante di una delle principali istituzioni del territorio, avrei meritato maggiore tutela. Non è possibile, in sostanza, che per il sottoscritto gli atti siano secretati, e quindi nulla



Vaccarezza con il dossier di articoli sul caso firme che ha portato in Procura

possa sapere di ciò che mi viene contestato, mentre i giornali abbiano avuto informazioni precise e dettagliate su tutto».

Un'accusa precisa, quest'ultima, agli inquirenti colpevoli secondo Vaccarezza di aver fatto filtrare in anticipo notizie sul suo coinvolgimento nell'indagine. Accusa che il presidente provinciale ha supportato presentandosi al sesto piano del Palazzo di giustizia con una faldone spaventoso contenente tutti gli articoli di giornale usciti di recente sull'inchiesta che provrebbero questo "processo mediatico anticipato".

«Ho portato questo dossier perché non volevo che le mie parole sem-

brassero fuori luogo - ha precisato Vaccarezza - gli articoli provano che non solo si è parlato di quest'indagine ma si sono forniti dettagli di una precisione estrema su di me, sul mio ruolo e sulla mia presunta responsabilità rispetto ad incontri e decisioni che io stesso in buona parte ignoro».

«Se non fossi un presidente di Provincia ma un semplice cittadino avrei risposto già oggi alla Procura chiarendo che non c'entro nulla - ha concluso - non l'ho fatto perché ho rispetto del ruolo. Parlerò quando l'indagine sarà finita e sarà chiaro quello di cui sono accusato».

DARIO FRECCERO  
freccero@ilsecoloxix.it

IL RETROSCENA POLITICO

## RIMANE LO SPETTRO DI ELEZIONI BIS, LUNEDÌ IL CONSIGLIO-VERITÀ

A QUESTO punto tutta l'attenzione della politica savonese è concentrata sul consiglio provinciale di lunedì prossimo. Un consiglio che si preannuncia rovente perché nelle "dichiarazioni del presidente" che sono al primo punto dell'ordine del giorno Angelo Vaccarezza si toglierà più di un sassolino dalle scarpe (rispetto all'inchiesta penale, al Tar ma anche ai ricorrenti, il centrosinistra) e chiarirà cosa farà la sua giunta provinciale nei prossimi mesi.

In teoria quello era il consiglio in cui Vaccarezza e soci avrebbero dovuto annunciare le proprie dimissioni perché così era stato deciso all'interno del centrodestra. Tutto dipendeva dall'udienza del Tar di martedì, ma se non si fosse conclusa in modo definitivo (com'è avvenuto) la giunta provinciale stanca di sottostare alle pressioni della spada di Damocle del Tar avrebbe fatto dietrofront dimettendosi e annunciando nuove elezioni a fine marzo. «Qualsiasi cosa avesse deciso il Tar, era già deciso di far cadere la giunta e andare a nuove elezioni» assicurano i ben informati vicini al Pdl. «Certo nel "qualsiasi cosa" non era compresa la decisione che i giudici alla fine hanno preso: bocciare il ricorso come inammissibile e quindi decretare la fine del contenzioso amministrativo - raccontano le indiscrezioni - questo è ciò che è avvenuto e di fronte a questo, ovviamente, dimettersi risulterebbe un suicidio. E quindi non penso proprio che potrà ancora succedere, salvo colpi di scena dell'ultima ora».

Eppure anche ora che è scomparsa la minaccia del Tar ci sono ancora timide possibilità che le dimissioni



Sandro Biasotti



Gianni Giuliano

della giunta Vaccarezza possano arrivare la settimana prossima. Per capire perché occorre valutare la vicenda nella sua complessità. Il perché potrebbe essere legato alla volontà di rispondere in maniera forte all'indagine della Procura - raccogliendo nuove firme e dimostrando la buona volontà di rispettare a pieno le regole - ma anche di sottrarsi all'altra spada di Damocle che è ancora pendente sul capo di Vaccarezza e C., il giudizio della Corte costituzionale a cui il Tar a maggio ha girato il ricorso sull'ammissibilità della lista del Pdl che mancava dell'indicazione del luogo della raccolta firme. Un giudizio che tra qualche mese arriverà e che secondo molti tra gli addetti ai lavori potrebbe essere una scoppola almeno quanto lo poteva essere la sentenza del Tar (o più ancora). E soprattutto le nuove elezioni potrebbero dare una grossa mano a Sandro Biasotti nella corsa per la Regione. Perché è presto spiegato: considerato che anche il presidente provinciale di Imperia Giuliano si dimetterà per candidarsi per la Regione, se lo facesse pure Vaccarezza significherebbe mandare al voto entrambe le province a guida centrodestra e così garantirsi una forte "spinta" elettorale del ponente ligure che dovendo vincere le Province moltiplicherebbe al massimo gli sforzi anche per la Regione. Biasotti, ovviamente, sarebbe il primo ad auspicare uno scenario di questo tipo e infatti c'è chi giura che a Roma - dove il candidato governatore del Pdl è di casa in quanto parlamentare - ci siano stati nei giorni scorsi incontri con i vertici nazionali del Pdl per ipotizzare questo "aiuto". «Venite lunedì in consiglio e sentirete cosa dirò» taglia corto Vaccarezza. Non resta che aspettare.

D. FREC.



# LA TARTARUGA DI LOANO

Biancheria per la casa, tendaggi, tappeti e complementi d'arredo

## CHI PRIMA ARRIVA MEGLIO COMPRA! GRANDISSIMI SALDI dal 20% al 70%

sulle grandi firme: Caleffi, Caleffi Disney, Sweet years, Bellora, Farnotte, Tramil, Zambaiti, Happidea, Ghera-Tex, Gatti, GMZ

Ecco alcuni degli articoli che troverete... FINO ad ESAURIMENTO delle Scorte!

|  |   |
|--|---|
| <p>Copripiumino 1 piazza raso da 65,00 Euro a 19,50 Euro</p> <p>Tendine a partire da 8,00 Euro la coppia</p> <p>Parure copripiumino matrimoniale in puro cotone da 27,00 Euro</p> <p>Trapunte in puro cotone a partire da 38,50 Euro</p> | <p>Copritutto matrimoniale da 13,30 Euro</p> <p>Copritutto singolo da 8,40 Euro</p> <p>Copridivano bikini happidea -25%</p> <p>Piumini in piuma d'oca caleffi - 20%</p> |
|--|---|

...Tutti gli articoli ovviamente di OTTIMA QUALITÀ!

# LA TARTARUGA

Loano, corso Europa 33 tel. 346 08 82 988

Finale Ligure, via Brunenghi 179 tel. 019 68 98 145